

PICCOLO AUDITORIUM PARADISI



STAGIONE 2013

XIII edizione

Giovedì 11 APRILE
Sabato 18 MAGGIO
Domenica 9 GIUGNO
Sabato 22 GIUGNO

Sabato 27 LUGLIO
Sabato 19 OTTOBRE
Sabato 26 OTTOBRE
Giovedì 12 DICEMBRE

Uomini e Donne in musica
Una storia del Violoncello
Concerto in Santuario
Quattro giovani pianisti

Concerto per Chiara
La S. V. è invitata
Trio violino, flauto e chitarra
Concerto di Natale



MONCALIERI
Città del Proclama

PA

**Piccolo Auditorium
Paradisi**

Questo anno rappresenta per noi il tredicesimo dal nostro esordio. Per taluni si tratta di un numero fortunato, ma non per tutti, in ogni caso l'impegno quotidiano ci fa sentire protagonisti. A conclusione di ogni anno, sono lieto di esprimere soddisfazione per la qualità del lavoro compiuto dalla nostra associazione, nella convinzione che il Piccolo Auditorium Paradisi, anche grazie all'aiuto e alla collaborazione di estimatori, sia riuscito a proporre al proprio affezionato pubblico opportunità formative e momenti di esecuzione musicale di alto livello.

Interessanti sono stati

- i concerti con la partecipazione di noti ed apprezzati interpreti tutti preceduti da brevissime lezioni
- la consueta proposta teatrale affidata ad attori affermati spesso reduci da tournèe teatrali o da registrazioni di programmi televisivi
- la partecipazione alla prima rassegna di liuteria piemontese tenutasi al castello di Susa in settembre 2011
- il coinvolgimento di istituzioni religiose e di chiese di alto valore storico e culturale
- la pubblicazione on-line di numerosi articoli di carattere divulgativo e didattico raccolti in una rivista culturale di cadenza annuale.
Esprimo agli artisti tutti e ai collaboratori il mio più vivo compiacimento e ringraziamento.

Sono centinaia i musicisti che hanno collaborato con noi in questi anni.

A dire il vero ci piacerebbe operare un intervento sulle forme artistiche per condurle al di fuori del consueto palcoscenico e renderle estranee alla loro stessa natura. Uno straniamento andrebbe in favore della novità.

Oggi nulla ha il sapore del nuovo senza che la fatica di una spasmodica ricerca di un elemento di distinzione lasci traccia da qualche parte.

Solo Dio sa fare nuove tutte le cose.

Ma cerca cerca, qualcosa salta fuori tra gli umani, e quando il campo prospettico cambia ci allevia il disagio. Grazie all'esempio dato dai tanti sedicenti profeti, indossiamo anche noi il costume di circostanza in un luna-park mondiale, con giostre per ogni vanità. La storia del genere umano appare come un perpetuo ballo mascherato, parole di Johann Paul Friedrich Richter che Robert Schumann fece proprie.

Allora forza, buon divertimento con la musica !

carlo maria amadesi



GIOVEDI' 11 APRILE 2013

ore 21 - Teatro Matteotti

Via Matteotti 1 - MONCALIERI (TO)

UOMINI E DONNE

Margherita Casalino

Adriana Zamboni

attrici

Ensemble Orchestrale Giovanile di Torino

Carlo Maria Amadesi *direttore*

Nino Rota *allegro ben moderato e cantabile* (dal concerto per archi)

Cantico dei Cantici "L'amata"

Sibelius Valse Triste

Amelie Nothombe né di Eva né di Adamo

Leroy Anderson Blue Tango

Scott Fitzgerald Tenera è la notte

Patrick Hawes The Last Rose of Summer

Franca Valeri Tragedie da ridere

Leroy Anderson Plink Plank Plunk

Marguerite Duras L'Amante

Arvo Part Fratres

Properzio La notte è a mezzo e viene una lettera

Gioconda Belli Ci siamo abbandonati, Al comandante Marcos

Alda Merini Nozze romane, Quando, Inganno

Shostakovic Valzer



L'Ensemble Orchestrale Giovanile di Torino è un organico composto da giovani professionisti, ed ha sviluppato un repertorio molto vasto che comprende musiche dal barocco ai contemporanei. Propone concerti particolarmente interessanti per la scelta dei programmi e degli interpreti.

L'orchestra, formatasi nel 2004, si esibisce in teatri, chiese e luoghi storici ed è stata invitata nel settembre del 2009, con l'attenzione della Rai, alla inaugurazione di un simposio mondiale di scienziati svoltosi in Piemonte.

Per questo concerto:

violini: Martina Amadesi, Giulia Arnaud, Enrico Belzer, Annarita Crescente, Tugce Okcesiz, Elena Pettigiani, Carmela Pizzulli, Aiben Soyuna, Giuliana Toselli

viole: Federica Marco, Tancredi Celestre

violoncelli: Slavcho Stoilkovski, Marco Fella, Luisa Franchin

contrabbasso: Roberto Bonazinga

flauti: Valentina Nebulone, Bartolomeo Audisio

clarinetti: Arda Tuncer, Paolo Poma

SABATO 18 MAGGIO 2013

ore 21 - Auditorium S. Antonio

Via S. Antonio da Padova 7 – TORINO



DA BACH AI BEATLES

una storia del violoncello

D. GABRIELLI	Canone a due violoncelli
M. CORRETTE	“La Fenice” - Allegro
J. S. BACH	Arioso
A. VIVALDI	Concerto in sol minore per due violoncelli e archi - Allegro
P. CASALS	Cant dels ocells
G. GOLTERMANN	Serenata op. 109
G. FAURÉ	Elegia op. 24
HETFIELD-ULRICH	Nothing else matters
LENNON- McCARTNEY	Michelle – Yesterday

Il violoncello, la cui nascita si può collocare intorno all'inizio del 1600, incomincia verso la fine di quel secolo ad avere un repertorio originale ed autonomo, per opera della " Scuola bolognese" di Gabrielli, Degli Antonii, Iacchini e Boboncini, tutti valenti strumentisti oltre che compositori. Da allora, sbaragliata la concorrenza con la viola da gamba, che fino agli albori del XVIII secolo godeva delle preferenze dei compositori francesi, il violoncello afferma la sua presenza nel catalogo dei maggiori compositori, sia come solista che come membro di formazioni cameristiche. Fino ai nostri giorni, quando, in piena era di contaminazioni culturali, il violoncello (amplificato o elettrificato) diventa addirittura strumento protagonista nel repertorio rock (fra tutti, il gruppo finlandese Apocalyptica) o nel pop, grazie alle più svariate trascrizioni.

Questo programma vuole offrire un panorama su questo amplissimo repertorio, nell'interpretazione di una originalissima orchestra di sedici violoncelli.

Presentazione del docente prof. **Marco Ferrari**

Eugenio Boltri, Serena Carapellese, Silvia Contarini, Michol Crosetti, Pietro Defeudis, Marco Derosas, Arianna Di Raimondo, Davide Ferrero, Valentina Ferrero, Chiara Galliano, Thomas Galliano, Sara Maraston, Francesco Massimino, Filiberto Robba, Lucia Sacerdoni *violoncelli*

DOMENICA 9 GIUGNO 2013

ore 21 - Santuario S. Antonio da Padova
Via S. Antonio da Padova 7 – TORINO

CONCERTO IN SANTUARIO

di S. Antonio da Padova in Torino

Arcangelo Corelli (1653-1713), Sonata op. 5 n. 10 *preludio
allemanda sarabanda gavotta giga*

Franz Höfer (1880-1953), *Méditation* (Zwei leichte
Vorstraggstücke op. 72)

Felix Borovski (1872-1956), *Adoration*

Martina Amadesi *violino*

J. S. Bach (1685-1750), *Allein Gott in der Höh sei Ehr* BWV 663
(dai “Coralisti di Lipsia”)

Max Reger (1873-1916), *Fantasia sul Corale “Hallelujah, Gott zu
Loben”* op. 52 n. 3

Paolo Giaccone *organo*

Henry Purcell (1659-1695), *Trumpet tune* in Re maggiore

J. S. Bach (1685-1750), *Wachet auf, ruft uns die Stimme* BWV 645
arrangiamento per organo e tromba.

G. Torelli (1658-1709), *Concerto per tromba in Re maggiore
“Estienne Roger” N. 188* (1715), arrangiamento per organo e
tromba di Michel Rondeau

Dario Avagnina *tromba*

L' organo del Santuario è un Francesco Vegezzi Bossi del 1928



Paolo Giacone *organista*

Nato nel 1986, intraprende lo studio del pianoforte all'età di nove anni con il Maestro Omar Caputi presso la Scuola Elementare Statale "Duca degli Abruzzi" di Torino. Quindicenne diventa allievo della classe di Organo e Composizione Organistica al Conservatorio "G. F. Ghedini" di Cuneo sotto la guida del Maestro Massimo Nosetti, diplomandosi nel 2009 con il massimo dei voti e la lode.

Collabora da alcuni anni con il gruppo vocale "Cantus Firmus" di Torino, coro con cui ha eseguito importanti composizioni di musica sacra di Saint-Saëns, Duruflé, Britten e con l'associazione culturale-musicale Piccolo Auditorium Paradisi. Dal 2011 è organista titolare del Santuario Sant'Antonio da Padova in Torino.

Nel contempo ha partecipato a vari master di interpretazione del repertorio organistico, tra cui "L'organo italiano e francese tra '800 e '900" e "L'organo romantico in Italia e nei Paesi Bassi" presso la Cattedrale di Alessandria. Nel 2009 ha preso parte al Quinto Corso "Romanticismo e Sinfonismo tra XIX e XX secolo" tenuto da Massimo Nosetti al monumentale organo della Cattedrale di Messina.

Accanto all'attività musicale approfondisce gli studi umanistici, conseguendo la Laurea triennale in Lettere presso l'Università degli Studi di Torino con una tesi sulle dieci Sinfonie per organo di Charles-Marie Widor. Attualmente sta concludendo il corso di Laurea magistrale in Letteratura, filologia e linguistica italiana.

SABATO 22 GIUGNO 2013

ore 21 - Auditorium S. Antonio

Via S. Antonio da Padova 7 – TORINO

QUATTRO PIANISTI IN CONCERTO

della scuola pianistica di Carlo Maria Amadesi

Fabio ACCALAI	Bela Bartòk: Sonatina
Luca COMETTO	Felix Mendelssohn: Variazioni serie op. 54
Dong Yang XING	Claude Debussy: da <i>Children's Corner</i> Doctor Gradus ad Parnassum Serenade for the doll Golliwogg's Cake- Walk
Stefania VISALLI	Emmanuel Chabrier: Bourrée fantasque Friederik Chopin: Polacca in fa diesis minore op.44

Bartok. (1881-1945), **Sonatina**

Inizialmente intitolato Sonatina su melodie popolari rumene, si compone di tre movimenti, ma in realtà cinque sono le differenti melodie popolari: due nel primo movimento, e due nell'ultimo movimento. Bartok ebbe a dire:

Questo Sonatina è stato originariamente concepita come un gruppo di danze popolari rumene per pianoforte. Il primo movimento, che si chiama "Zampognari", sono due danze suonate da due suonatori di cornamusa.

Il secondo movimento è chiamato "Bear Dance". Questo è stato suonato per me da un violinista contadino sulle corde basse in modo da riprodurre la voce di un orso. L'ultimo movimento contiene altre due melodie popolari.

Felix Mendelssohn (1809-1847), **Variations sérieuses.**

L'opera fu scritta in occasione di una campagna di raccolta fondi per erigere il monumento a Beethoven nella sua città natale di Bonn. L'editore Pietro

Mecchetti chiese non solo a Mendelssohn di contribuire a un "Album Beethoveniano", pubblicato nel gennaio del 1842, ma anche a Liszt, Chopin, Moscheles e altri, il cui ricavato sarebbe stato impiegato per la costruzione del Monumento. Ignaz Moscheles, amico di Mendelssohn, affermò: "Suono le *Variations sérieuses* ancora e ancora, e ogni volta ne ammiro la bellezza". Anche Ferruccio Busoni apprezzò moltissimo il lavoro.

Claude Debussy (1862-1918) il discorso musicale si fa aperto e continuo, costruito con piccole immagini balenanti in continuo rinnovamento ma indipendenti tra loro grazie a un linguaggio armonico fatto di espedienti extratonali in cui i rapporti dati dall'alternanza di tono e semitono vengono sostituiti da intervalli identici. Lo stile di Debussy oscilla tra il neoclassicismo (*suite bergamasque* che richiama le famose bergamasche di Frescobaldi) e il romanticismo in maniera stringata, non pomposa, puntando alla brevità aforistica alla maniera degli impressionisti e dei simbolisti. Privilegia il colore timbrico sulla linea melodica, sceglie preferibilmente sonorità lievi e luminose, reinventa il modo di suonare il pianoforte. *Children's Corner* è una suite per pianoforte di Claude Debussy,

dedicata alla figlia Emma-Claude, detta Chou-chou, e comprende in tutto sei brani. L'opera intende rappresentare in modo poetico il mondo dell'infanzia.

Doctor Gradus ad Parnassum è una delicata parodia dello stile pianistico di Muzio Clementi, autore della famosa opera didattica *Gradus ad Parnassum*.

Jimbo's lullaby ("Ninna-nanna di Jimbo) è ispirata all'elefante di pezza di Chou-chou. *Serenade for the Doll* ("Serenata per la bambola") è ispirata a un altro dei giocattoli. *The snow is dancing* ("La neve danza") rappresenta una nevicata

The little shepherd ("La pastorella") si ispira ancora una volta ad un bambolotto della figlia. *Golliwogg's cake-walk* sul ritmo della danza afroamericana del cake-walk, è il ballo di Golliwogg, personaggio di libri per bambini avente le fattezze di una bambina di colore.

Emmanuel Chabrer (1841-1894) ***Bourrée fantasque***.

Secondo Alfred Cortot si tratta di "una delle opere più interessanti e originali della musica per pianoforte francese". Lo strumento è trattato quasi come un'orchestra e si apre con le note ripetute del tema principale *très animé et avec beaucoup d'entrain* nel registro centrale del pianoforte. "Ho fatto un piccolo pezzo per pianoforte che credo sia molto divertente e in cui ho contato circa 113 diverse sonorità". La precisione della notazione in ogni battuta, le dinamiche da *ppp* a *tutta forza*, gli accenti, le indicazioni di pedale testimoniano il suo desiderio di ottenere un'eccezionale varietà timbrica.

Friederik Chopin (1810 -1849), **Polacca in fa diesis minore**.

Questa *Polonaise* di Chopin sarebbe meglio definirla insieme all'autore "fantasia in forma di *Polonaise*". Un inno di battaglia vero e proprio con ritmi serrati, incalzanti e le sue ottave ascendenti, si sente l'eco del rullio dei tamburi nella parte in la maggiore, per poi sconfinare in una mazurka struggente, ultimo respiro prima dall'attacco finale.

SABATO 27 LUGLIO 2013

ore 21 - Piccolo Auditorium Paradisi

Via Sis 66 - VAL DELLA TORRE (TO)

Concerto per Chiara

Martina Amadesi *violino*

Giulia Arnaud *violino*

Celestre Tancredi *viola*

Luigi Colasanto *violoncello*

Haydn (1732-1809) concerto in Mi bemolle per tromba e archi
allegro – andante cantabile – allegro

Dario Avagnina *tromba*

Vivaldi (1678-1741) concerto in Re per chitarra e archi RV 93

Claudio Tarditi *chitarra*

L' Auditorium è un luogo dove si assiste ad una performance musicale, e le dimensioni del luogo non sono direttamente proporzionali alla prestazione di chi vi si esibisce. Accade quindi che un piccolo auditorium possa offrire grandi esecuzioni. Le emozioni che ognuno ricava rimangono ben collocate nella memoria, al punto che può nascere il desiderio di volerle coltivare. Così fu che Anna e Claudio, medico e musicista, si conobbero al concerto per chitarra che lui tenne nel Piccolo Auditorium Paradisi il 28 luglio del 2007. Grande l'emozione oggi di accogliere il frutto del loro amore.



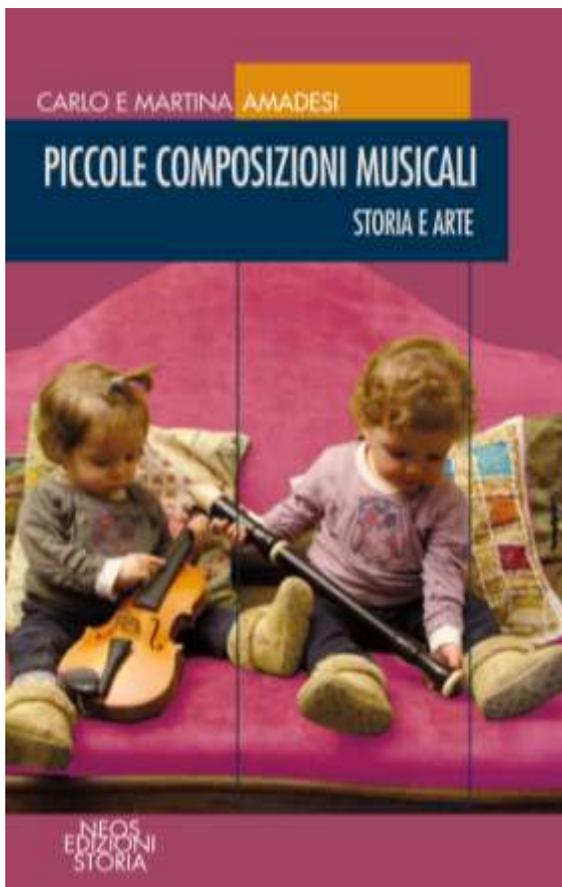
SABATO 19 OTTOBRE 2013

ore 21 – Auditorium Giovanni Arpino
Via Bussoleno 50 – COLLEGNO (TO)

Presentazione del libro
“Piccole composizioni musicali”
di
Carlo e Martina Amadesi

Questo libro, in forma di conversazione, rappresenta un viaggio nella storia, dedicato a coloro che amano e conoscono la musica, e la considerano non solo esternazione istintiva o rapido svago della mente, ma ne fanno oggetto di ascolto e di riflessione. Leggere vuol dire ascoltare con l'orecchio della mente, e la musica ci insegna a farlo. Pochi sono coloro che hanno letto i Vangeli, cioè li hanno ascoltati, e ne hanno fatto seguire un momento di riflessione. Ma questo cosa c'entra con la musica? Un certo tipo di musica ha la sua missione, è un linguaggio particolare, piuttosto unico per capacità evocativa, e chiama in causa la nostra parte spirituale aiutandoci, anche se a volte solo per brevi istanti, ad assumere un atteggiamento meno egoistico e ad occuparci degli altri con carità. Essa produce un cambiamento del modo di essere e ci aiuta a ridurre i sentimenti alla loro purezza per assumere comportamenti autenticamente umani. Non è un problema di quantità ma di forza

comunicativa. Tante sono le emozioni insipide e sfuggenti che ci avvolgono cui diamo una esagerata attenzione, ma per quanto riguarda la musica abbiamo la possibilità di decidere se accontentarci di quelle oppure ricercare qualcosa di più.



SABATO 26 OTTOBRE 2013

ore 21 - Lavanderia a Vapore

Corso Pastrengo – COLLEGNO (TO)

violino flauto e chitarra

Martina Amadesi *violino*

Enrico Sartori *flauto*

Cristian Zambaia *chitarra*

Musiche di:

Nicolò Paganini - Joseph Kreutzer

Heitor Villa-Lobos - Astor Piazzolla

Nicolò Paganini(1782 – 1840)

Nei *caruggi* di Genova Nicolò apprese dal padre le prime nozioni di musica sul mandolino e, in seguito, se la cavò da solo così bene che all'età di 12 anni, già si faceva ascoltare nelle chiese della città. Arrivò a studiare fino a 10-12 ore al giorno su un violino costruito dal Guarneri e regalatogli da un ammiratore. Raggiunta una portentosa abilità,

all'età di 19 anni, interruppe la propria attività di concertista e si dedicò per qualche tempo allo studio della chitarra. In breve tempo diventò virtuoso anche di chitarra e scrisse molte sonate per violino e chitarra.

Strinse amicizia con Gioachino Rossini e nel 1817, a 35 anni, suonò a Roma, suscitando una tale impressione che il Metternich lo invitò a Vienna, dove arrivò vent'anni dopo e l'imperatore Francesco II lo nominò suo virtuoso di camera.

Joseph Kreutzer (1790 – 1840) nacque ad Aquisgrana in Germania. Poco si conosce della sua vita e tanto incerta è la sua figura che alcuni lo identificano come possibilmente imparentato col più celebre Rodolphe Kreutzer, anch'egli violinista e dedicatario della celebre sonata beethoveniana. Joseph debuttò come abile violinista, fino a diventare *Konzertmeister*, o primo violino, e il numero delle sue composizioni si intensificò arrivando a comprendere anche diverse opere per chitarra,

Malgrado le poche cose che si conoscono, Joseph Kreutzer è considerato dagli studiosi di chitarra uno dei padri della letteratura di questo strumento.

Lo stile compositivo è piacevole, spiritoso, con un vago sapore mozartiano, seppur mai profondo ed impegnato. L'ottima padronanza formale con cui tratta le parti per chitarra lo rendono oggi un apprezzato mezzo didattico per lo strumento.

Heitor Villa-Lobos (1887 – 1959) brasiliano di Rio de Janeiro, è un compositore che possiamo definire neoclassico. I suoi studi, quasi totalmente autodidattici, si basarono sul *Clavicembalo ben temperato* di Johann Sebastian Bach e sul trattato di composizione di Vincent d'Indy.

Cominciò a suonare il violoncello con una sua carriera che lo portò ad esibirsi in tutto il Brasile, ma poi si dedicò anche al clarinetto, al sassofono, al pianoforte ma soprattutto alla chitarra.

Nel 1915 vinse una borsa di studio governativa per studiare a Parigi dove arrivò nel 1923, dopo aver scritto la *Suite popolare brasiliana* con il linguaggio della musica carioca. Segovia suonò tre dei dodici studi a lui dedicati.

Astor Piazzolla (1921 – 1992)

Riformatore del tango e strumentista d'avanguardia è considerato il musicista più importante dell'Argentina e in generale tra i più importanti del XX secolo

Nacque da genitori di origine italiana, Vicente Piazzolla (chiamato "Nonino" dai figli di Astor), conosciuto nella sua terra natale come *El Gato* per la sua abilità e ingegno, è considerato tra i più importanti musicisti di tango della seconda metà del XX secolo come lo fu Carlos Gardel nella prima metà. Si dice che in Argentina tutto può cambiare tranne il tango, ma Piazzolla ha infranto questa regola. La sua musica ha ottenuto consensi in Europa ed in America del Nord prima che nel suo Paese e la rivoluzione che ha apportato a questa forma musicale tradizionale lo ha allineato, forse inevitabilmente, a coloro che volevano fare anche altri cambiamenti nella società Argentina.

Il **nuevo tango** di Piazzolla è diverso dal tango tradizionale perché incorpora elementi presi dalla musica jazz e fa uso di dissonanze e altri elementi musicali innovativi.

GIOVEDI' 12 DICEMBRE 2013

ore 21 - Collegio S. Giuseppe
Teatro via Andrea Doria 18 – TORINO

CONCERTO DI NATALE

ENSEMBLE ORCHESTRALE GIOVANILE DI TORINO

Carlo Maria Amadesi *direttore*

Antonio Vivaldi	L'Estate Martina Amadesi <i>violino</i>
Arie d'opera	Carolina Mattioda <i>soprano</i>
Leroy Anderson	Blue Tango Fiddle Faddle

in collaborazione con
BIEVOL – Bioetica Europa e volontariato
VSSP – centro Servizi per il Volontariato



Carolina Ida Domenica Mattioda

inizia giovanissima lo studio del canto con Silvana Silbano. Ottiene la laurea specialistica in canto lirico presso il Conservatorio G.Verdi di Torino nel 2011 con il ruolo di Susanna da "Le Nozze di Figaro" di W. A. Mozart.

Si specializza nel repertorio Mozartiano con E. Mathis presso il Mozarteum di Salisburgo. Si perfeziona poi con A. Abete, A. Corbelli, A. Scarabelli, A. M. Ferrante, E. Battaglia e al Lyric Opera Studio di Weimar.

Ha partecipato all'allestimento delle seguenti opere:

"Rita" (Rita) di G. Donizetti

"Le Nozze di Figaro" (Susanna, Barbarina) di W.A. Mozart

"Fidelio" (Marzelline) di L.V.Beethoven

"Der Schauspieldirektor" (M.Ile Silberklang) di W.A. Mozart

"Purcell's Dido and Aeneas" (Second Woman)

"L'enfant et les sortilèges" di M. Ravel

"Il matrimonio segreto" (Carolina) di D.Cimarosa

Al repertorio operistico affianca un'intensa attività concertistica ed è regolarmente invitata come soprano solista in Italia e all'estero da istituzioni quali: Mission Symphony Orchestra, Orchestre Symphonique du Mont Blanc, Gruppo Barocco Torinese, Orchestra I Musici Estensi, MITO, Teatro Piccolo Regio Puccini (Turin), Orchestra Pressenda e Festival internazionale della via Francigena

Con il MusicFor partecipata ad un ciclo di concerti in Europa conclusosi con due concerti a Roma: il primo per la Camera dei Deputati nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, il secondo per il Ministero degli Affari Esteri nella Sala Congressi di Palazzo Farnesina.



Margherita Casalino, attrice, ha lavorato dagli inizi degli anni '80 con la *Cooperativa della Svolta*, del *Teatr Laboratorium* di Grotowski e dell'*Odin Teatret*, con l'*Atelier du Travail Teatral* di Losanna, gestito da Jacques Gardel, partecipando ad alcune produzioni con la regia di Gabriele Vacis.

Nel 1985 si è diplomata al Centro Sperimentale Arte Drammatica di Torino, diretto da Carla Pescarmona. Dal 1987 ha tenuto corsi sul *metodo Stanislavskij* a Firenze e Perugia con Jerzy Stuhr direttore del Teatro Stary di Cracovia.

Dal 1991 al 1998 ha lavorato a Roma nell'ambito del doppiaggio e della radiofonia partecipando contemporaneamente a diverse produzioni teatrali, con la regia di Enrico La Manna, Giorgio Prospero, Anna Lezzi.

Ha preso parte a diverse produzioni radiofoniche della RAI. Attualmente svolge attività di attrice e insegnante all'interno dell'associazione "Compagnia 3001" di cui è socia fondatrice. Nel 2005 ha interpretato "Cafè Maritornes" con la regia e la drammaturgia di Alberto Gozzi.

Nel 2008 ha interpretato il testo di "E tu chi sei", di Alberto Gozzi con regia dell'autore e prodotto dalla Compagnia 3001 con il sostegno del Sistema teatro Torino e della Regione Piemonte.

Nel 2009 ha interpretato il monologo “Lo strano caso di Coralba Andreini” con testo e regia di Gianluigi Pizzetti e prodotto dalla Compagnia 3001 con il sostegno della Regione Piemonte . Ultimamente ha interpretato e scritto “Viola e le altre” , regia di Adriana Zamboni. Ha partecipato anche ad alcune fiction tra cui La Monaca di Monza, regia A.Sironi, Il Mostro di Firenze , regia A. Grimaldi .

Adriana Zamboni, attrice, laureata in Architettura, si occupa di invenzione e realizzazione di spettacoli teatrali, elaborazione di progetti e laboratori che riguardano l’aspetto pedagogico, l’animazione teatrale e l’educazione, l’immagine, allestimenti di mostre e installazioni urbane, produzioni grafiche e video.

Premio F.Alinovi/Opera Prima 1986; premio UBU 1986, premio Teatro Orizzonti Urbino 1986.

Dal 1989 si è occupata di Teleracconto insieme a Lucio Diana (artista-scenografo), Giacomo Verde (artista-videomaker) e la compagnia teatrale Giallo Mare Minimal Teatro di Empoli.

Dall’inizio del 1996 ha collaborato con il Presidio Medico Ausiliatrice utilizzando le discipline artistiche e realizzando spettacoli teatrali con i pazienti.

Collabora come freelance con alcune importanti realtà teatrali Italiane (Cantieri Teatrali Koreja, Teatro Regionale Alessandrino, Inteatro); è referente per il progetto teatro-scuola della città di Settimo Torinese con oltre 40 laboratori di teatro, video e arte.

Le recenti produzioni si sviluppano su due temi d’interesse: il teatro dei diritti (con Compagnia3001 la produzione Viola e le altre, con *Anfaa* le produzioni *Io sono uno scarabocchio e tu? Una famiglia in più; Guarire dalla bullonite si può*), il rapporto uomo-natura (con *Inteatro* le produzioni *Teatro della Biosphera, Grande Gioco Dell’oca Verde*). Dal 2011 fa parte della Compagnia3001.

Cristian Zambaia, nato a Torino nel 1973, intraprende lo studio della chitarra all’età dinove anni. Vincitore in età giovanile di diversi concorsi nazionali ed internazionali del nord Italia, nel ’93 entra a far parte della classe di chitarra del Conservatorio di Torino, dove si diploma con il massimo dei voti sotto la guida di Pier Luigi Cimma. Nel 2001 viene inoltre premiato con una borsa di studio per essere stato il primo diplomato con dieci e lode della classe di chitarra di Torino dal 1974. Proseguendo il corso di studi in Conservatorio ha conseguito la Laurea con specializzazione ad indirizzo interpretativo ottenendo la votazione di 110 e lode. Ha partecipato a Masterclass internazionali tenute da insegnanti di

Conservatori Spagnoli e Tedeschi, ampliando il suo studio anche all'estero. In Italia si è perfezionato con Leonardo de Angelis del Conservatorio di Perugia , con Wolfgang Lendle del conservatorio di Kassell e con Alirio Diaz , il quale lo ha indicato fra i migliori chitarristi della sua generazione . Dal 2003 ha interpretato in diversi concerti il Concerto De Aranjuez di Joaquin Rodrigo in una particolare trascrizione inedita in Italia per quintetto d'archi e chitarra e si è esibito nel gennaio 2004 in Spagna toccando città dell'Andalusia come Granada.

Molte sono le sue apparizioni nei calendari di "Piemonte in musica" sia come interprete solista sia in formazione di Duo, con il quale propone un programma particolarmente attento agli autori iberici e sudamericani dei quali presenta anche trascrizioni inedite. Attualmente affianca l'attività di interprete solista in Italia e all'estero a quella di insegnante.



Enrico Sartori, flautista, è nato nel 1982 a Torino, dove si è diplomato, con il massimo dei voti e la lode, al Conservatorio G. Verdi sotto la guida di Antonmario Semolini. Si perfeziona all'Accademia Perosi di Biella con Peter Lukas Graf (2002/03), alla Yale University negli Stati Uniti, dove ottiene il Master of Music (2003/05) ed infine all'Università di Stony Brook nello Stato di New York dove consegue il Dottorato in Arti Musicali (2008/11).

Già giovanissimo ha vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali tra cui il 1° premio assoluto al XIV concorso internazionale Franz Schubert e il Premio Ciardi al XII concorso Krakamp nel 2000, il 1° premio assoluto ai concorsi internazionali di Arenzano e di Genova nel 2001, il primo premio al Festival Mid-South nel 2004 e il primo premio

assoluto e il Grand Prize all'Alexander and Buono International Competition a New York City nel 2010.

Svolge un'intensa attività come solista (anche con orchestra) in Italia e all'estero, alternandola a collaborazioni con vari compagini orchestrali. A Gennaio del 2009 ha debuttato come solista alla prestigiosa Carnegie Hall di New York con un programma interamente dedicato alla musica italiana. E' stato artista ospite e solista in diverse orchestre: Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta (Italia), Chamber Orchestra Dumitrescu (Romania), Maribor's Festival Orchestra (Slovenia) e University of Nebraska Symphony Orchestra (USA) per citarne alcune. Per quanto riguarda la sua carriera orchestrale nel 2010 ha suonato come flautista presso la BBC National Orchestra in Inghilterra. Precedentemente aveva lavorato presso la Key West Symphony Orchestra in Florida, i Solisti di New York e la New England Symphony. Nella stagione 2002 / 2003 ha frequentato l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano come primo flauto sotto la guida del maestro Riccardo Muti, dopo aver frequentato in precedenza il Corso di Alto Perfezionamento Musicale per Professori d'Orchestra presso la Scuola di Saluzzo in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI.

Enrico Sartori ha ricevuto anche numerosi riconoscimenti. Nel 2001 gli viene assegnato il premio "Giuseppe Berrino" quale miglior diplomato e dal 2003 al 2007 la De Sono gli ha conferito una borsa di studio pluriennale, finanziata con il *Praemium Imperiale for Young Artist* per frequentare il Master of Music presso la Yale University (USA). Nel 2007 è il primo italiano a ricevere la *Hixson-Lied Fellowship in Music* dall'Università del Nebraska.

I suoi principali insegnanti sono stati: Antonmario Semolini, Bruno Cavallo, Peter Lukas Graf, Maxance Larrieu, Emmanuel Pahud, Carol Wincenc, Ransom Wilson e John Bailey.

Affianca alla sua attività concertistica quella didattica. E' stato insegnante di flauto alla Yale University, alla Stony Brook University e all'Università del Nebraska. Ha tenuto diverse Masterclass: nel 2006 a Maribor in Slovenia, e nel 2008 presso il Conservatorio di Morellia, Messico. In Italia ha insegnato presso la scuola Civica di Torino. Dal 2007 Enrico Sartori è artista della Miyazawa e della Naxos per la registrazione delle Songs di Charles Ives. Il suo CD come solista, del 2002, è edito dalla casa discografica BM.



Martina Celeste Amadesi, ha conseguito il diploma accademico di violino al Conservatorio "G.Verdi" di Torino.

Durante un percorso scolastico segnato da partecipazioni a stages con grandi artisti (Rostropovich, Vadim Brodsky, il Quartetto di Tokio, Salvatore Accardo), si perfeziona all' Accademia Perosi di Biella con Pavel Berman. Ha debuttato come solista nell'ottobre del 2005 con il concerto per violino e orchestra di Mozart in sol maggiore K 216, cui ha fatto seguito negli anni successivi il concerto per violino, pianoforte e orchestra. di Mendelssohn, entrambi seguiti dalle telecamere della RAI 3.

Ha suonato nell'orchestra di supporto alla cerimonia di apertura e chiusura dei giochi olimpici di Torino 2006 e nel novembre dello stesso anno è stata invitata in Perù dall'Ambasciata d'Italia ad una tournèe di concerti in duo col pianoforte. Ha collaborato con l'orchestra del Conservatorio di Torino, con l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, con l'Orchestra della Valle d'Aosta e con l'Orchestra Sinfonica Internazionale d'Abruzzo. Ancora come solista una sua esecuzione del concerto in re maggiore K 218 di Mozart, del concerto RV 213 di Vivaldi e delle variazioni dal Mosè di Rossini di Nicolò Paganini con l'Ensemble Orchestrale Giovanile di Torino. Presente in formazioni cameristiche con noti professionisti, ha collaborato per due anni ad importanti concerti sinfonici nelle principali città italiane con l'Orchestra Giovanile Italiana con sede a Firenze.

Nel 2013 è impegnata in una tournèe in Russia con le filarmoniche di Novosibirsk e San Pietroburgo.

Dario Avagnina ha acquisito il Diploma Accademico di secondo livello in tromba presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino nel 2011 con il maestro Paolo Russo.

Ha seguito corsi di perfezionamento tenuti da trombettisti di fama internazionale quali Ivano Buat e Marco Rigoletti dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino, Roberto Rossi dell'Orchestra Sinfonica della RAI, Enrico Negro, Giovanni (Johnny) Capriuolo, Edward Tarr.

Ha collaborato con il Piccolo Regio, con l'Orchestra Filarmonica Italiana di Torino, partecipando inoltre a varie manifestazioni internazionali.

Nel 2008 partecipa al Brouhaha “The International Spirit of Community & Carnival” a Liverpool, in quell'anno Capitale Europea della Cultura.

Ha partecipato al Porretta Soul Festival nel 2007, 2008 e 2010.

Dario Avagnina tiene anche concerti ed esibizioni come solista e svolge anche attività di musica da camera con numerose formazioni di ottoni o miste. Ha suonato per associazioni e festival quali MiTo, Settembre Musica, Piemonte in Musica, Rotary International.

Oltre all'attività di musicista classico, suona in diverse formazioni di musica leggera che spaziano dal Jazz, al Funky, al Latino Americano fino alla musica commerciale italiana e non.

Dopo aver frequentato corsi di direzione con il maestro Paolo Belloli e Lorenzo Della Fonte, dal 2006 è Direttore di Banda presso il Corpo Musicale Santa Cecilia di Druento. Dal 2008 svolge regolarmente l'attività di insegnamento presso diverse associazioni musicali della provincia di Torino.

Dal 2011 realizza progetti di educazione musicale nelle scuole primarie per divulgare la cultura musicale alle nuove generazioni.



Nino Rota (1911-1979) concerto per archi

Uomo mite, perennemente sorridente, geniale e modesto, molto modesto in tutte le manifestazioni della vita. Lui che aveva composto più di 150 partiture fra opere, balletti, musica da camera, musica sacra e colonne sonore, lui che aveva lavorato con Eduardo de Filippo, Fellini, Francis Ford Coppola, Lattuada, Monicelli, Visconti, Zeffirelli, era di bontà incredibile, di civiltà rara, di bravura musicale stupefacente.

Lui stesso diceva: “quando sono al pianoforte il sentimento che anima la mia musica è teso a far sì che coloro che l’ascoltano possano avere un momento di serenità.”

Per lui non esisteva alcuna differenza di valore gerarchico fra musica composta per il cinema e musica composta per la scena o la sala da concerto “ non credo a differenze di ceti e di livelli nella musica. “

La differenza tra musica leggera e seria è del tutto fittizia. Il termine “musica leggera” si riferisce solo alla leggerezza dell’ascolto, non all’impegno di chi la scrive. E’ diverso soltanto il territorio tecnico in cui ci si muove.

La dote di Nino Rota è la semplicità di configurare la musica a livelli di una facilità d’ascolto molto elevata, derivata principalmente dalla semplicità di vena, inserita in prospettive tradizionali e sorretta da una creatività eccezionale.

Possedeva inoltre un senso di humour discreto e clownesco.

Nell’opinione di critici, Nino Rota ha scontato per lungo tempo il successo ottenuto con famose colonne sonore cinematografiche , ma Il suo concerto per archi non smentisce l’impronta dell’autore e rivela fin dal primo movimento, una forma di neoclassicismo leggero, anche se a tratti pare volersene allontanare.

Cantico dei cantici

Il Cantico dei Cantici fu composto non prima del IV secolo a.C. ed è uno degli ultimi testi accolti nel canone della Bibbia. Attribuito al re Salomone, antico re di Israele del X secolo a.C. celebre per la sua saggezza, è composto da 8 capitoli contenenti poemi d’amore in forma dialogica tra un uomo *Salomone* e una donna *Sulammita*.

È un canto nuziale derivato da alcuni poemi della Mesopotamia entrato nel canone biblico, e andrebbe compreso come *Il più sublime tra i cantici*. È uno dei testi più lirici e inusuali delle Sacre scritture. Racconta

in versi l'amore tra due innamorati, con tenerezza ma anche con un ardore di toni ricco di sfumature sensuali e immagini erotiche.

L'amore erotico dei due amanti ha origine divina, e quindi ciò non pregiudica il carattere sacro del Cantico.

Questo è il messaggio principale del Cantico.

L'amore tra uomo e donna, in tutte le sue dimensioni, quando è capace di recuperare l'originaria relazione col Creatore, ha una forza superiore a quella della morte, e libera l'essere umano dalla sua paura.

I due amanti ripristinano quindi la condizione di Adamo ed Eva, che prima del peccato originale vivevano una relazione perfetta tra loro e con Dio.

il Cantico ha sempre avuto grande considerazione nelle due religioni ebraica e cristiana, dove tra le interpretazioni allegoriche più diffuse troviamo quella dell'amore del creatore per il suo popolo *Israele* nel primo caso, dell'amore tra Cristo e la Chiesa nel secondo.

Jean Sibelius (1865-1957), Valzer Triste

Compositore e violinista finlandese, durante gli anni di Helsinki, partecipava spesso alle sessioni notturne degli *Euterpeans*, fino alla mattina seguente, con grande disappunto delle mogli dei partecipanti. Ma l'ispirazione della musa Euterpe tuttavia non favoriva la sua vena poetica e compositiva e gli amici musicisti riconoscevano che la sua capacità di lavorare poteva essere sostenuta solo se fosse rimasto lontano dalle tentazioni di Helsinki. Sibelius, sulla via di Damasco, ridusse le bevute eccessive e cominciò a raccogliere denaro dando concerti a Helsinki, Turku e Vaasa, per costruirsi una abitazione lontano dai rumori e dalle tentazioni.

Nell'estate del 1904 la famiglia si trasferì in Ainola.

Ainola sorge sulle splendide rive del Lago di Tuusula, a circa 30 minuti di auto da Helsinki. Divenne la residenza di Jean Sibelius e della sua famiglia. Questa villa, costruita in legno, e la sua distanza dalla frenesia della capitale diedero al compositore la pace di cui aveva bisogno, mentre le altre famiglie degli amici artisti fornivano la compagnia necessaria.

Secondo alcuni però l'idea per il *valzer* venne al piano superiore del ristorante Kämp con l'aiuto di soda, ostriche e chinino.

Valse triste divenne in poco tempo famoso in tutto il mondo.



Amélie Nothomb (1966), figlia di un ambasciatore belga e appartenente ad una delle famiglie bruxellesi più in vista, ha trascorso la sua infanzia in Giappone, per poi trasferirsi in Cina per ragioni diplomatiche. In Cina frequentò la piccola scuola francese nel ghetto degli stranieri. Dopo un periodo trascorso a New York, dove frequentò il liceo francese,

Si trasferisce infatti in Bangladesh: *«ho vissuto nel paese più povero del mondo»*), qui conobbe l'anoressia *«tra i 15 ed i 17 anni smisi di mangiare, il corpo sparisce poco a poco, assieme all'anima»* che la marcò profondamente influenzando la sua produzione letteraria. iniziò a cibarsi esclusivamente di libri. Giunse per la prima volta in Europa a 17 anni e si stabilì a Bruxelles con la famiglia. Nella capitale belga diceva di sentirsi *“tanto straniata quanto straniera”* ivi si laureò in filologia classica e decise di ritornare a Tokyo per approfondire la conoscenza della lingua giapponese, assunta come traduttrice. Stabilitasi tra Parigi e Bruxelles, dedica 4 ore al giorno alla scrittura e pubblica, per scelta personale, un libro all'anno.

Leroy Anderson (1908 -1975)

La città universitaria inglese di Cambridge diede il nome alla omonima città degli Stati Uniti d'America, nello stato del Massachusetts, dove nacque Leroy Anderson da immigrati svedesi.

Anderson studiò all'Harvard University svariati strumenti come pianoforte, trombone, organo e contrabbasso e dirigeva l'orchestra

dell'università. Diventò famoso grazie ai suoi pezzi brevi ed originali da concerto che compose dietro un suggerimento di Arthur Fiedler per la Boston Pops Orchestra. Le registrazioni delle sue opere furono grandi successi commerciali. *Blue Tango* fu la prima registrazione strumentale che è stata venduta un milione di volte.

Francis Scott Fitzgerald (1896 - 1940) è stato uno scrittore e sceneggiatore statunitense, autore di romanzi e racconti. È considerato uno fra i maggiori autori del XX secolo. Faceva parte della corrente letteraria della cosiddetta *Generazione perduta*, un gruppo di scrittori americani nati negli anni 1890 che si stabilì in Francia dopo la prima guerra mondiale.

Scrisse quattro romanzi e decine di racconti brevi sui temi della giovinezza, della disperazione, e del disagio generazionale. Fitzgerald nacque in un ambiente tipico del Middle West. Suo padre era un cattolico, distinto e aristocratico nei modi e dall'indole integerrima, ma inconcludente, tanto da non riuscire sempre a provvedere degnamente ai bisogni della famiglia. La madre era una donna dal carattere romantico e irrequieto, nipote di un ricco irlandese che aveva trovato fortuna in America grazie al commercio all'ingrosso di generi alimentari. Sin dall'adolescenza fu attratto dal mondo aristocratico e dalla nuova borghesia americana per la quale nutriva una certa invidia. Come dirà a Hemingway, e come scrisse in *The Rich Boy*, la ricchezza "*è diversa da voi e da me: ha subito posseduto, subito goduto, e questo produce un effetto speciale*".

Fitzgerald non poteva tuttavia fare a meno di rilevare la corruzione e l'apatia che spesso si associava a quello stile di vita. Da qui nacque la lotta interna tra l'idealista romantico ed il moralista scettico che è alla base del suo atteggiamento verso la vita delle classi agiate, e che costituì il principale tema delle sue opere.

Patrick Hawes (1958) è un compositore britannico nato nel Lincolnshire, direttore d'orchestra e pianista. Prima di lavorare come compositore è stato insegnante di musica e di inglese.

Con la English Chamber Orchestra ha inciso sei pezzi per archi e voci.

Nel 2011 ha scritto un *Te Deum* per il Festival di Lancaster Ohio negli Stati Uniti. Ma il suo più grande lavoro fino ad oggi è il *Lazzaro Requiem*, composizione che alterna il tradizionale testo in latino con

una descrizione in lingua inglese della risurrezione di Lazzaro del Vangelo di San Giovanni.



Gioconda Belli (Managua 1948) è una poetessa, giornalista e scrittrice nicaraguense di origine italiana. Ha al suo attivo quattro libri di narrativa, nei quali vengono esplorati alcuni temi ricorrenti, come le vicissitudini politiche del suo paese e la lotta sandinista, il femminismo e l'emancipazione della donna, e un certo livello di misticismo. Appartiene alla borghesia nicaraguense per poter condurre gli studi prima in Spagna e poi in America, dove si diploma in Giornalismo.

Dal 1970 comincia a pubblicare le sue poesie su diverse riviste letterarie del suo paese, ottenendo i primi riconoscimenti in ambito nazionale. In quello stesso anno entra a far parte del Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale. Il vero successo internazionale arriva con il suo primo romanzo, *La donna abitata*, pubblicato nel 1989 e tradotto anche in molti paesi Europei e in Nord America. Il libro, in parte autobiografico, racconta le vicende di una donna che entra a far parte del movimento rivoluzionario del suo paese, oppresso dalla dittatura.

Franca Valeri (1920), nome d'arte di Franca Norsa, novantenne milanese, nasce come secondogenita in una famiglia borghese milanese che trascorre il tempo tra Milano, durante l'inverno, e Riccione, Venezia e la Svizzera, per le lunghe vacanze estive. Il padre di Franca Valeri è di

religione ebraica, la madre, cattolica. La futura attrice si appassiona in giovane età di teatro di prosa e anche di quello operistico musicale.

I suoi monologhi caratteristici attirano le simpatie di intellettuali milanesi, attori e registi di teatro grazie ai quali conduce una lunga carriera di interprete in campo sia cinematografico sia teatrale.

Marguerite Duras (1914 - 1996), pseudonimo di Marguerite Donnadiou, è stata una scrittrice e regista francese. Nata in Vietnam a Gia Dinh, presso Saigon, in giovane età si trasferisce in Francia, per studiare legge, ma si fa presto attirare dalla passione per la scrittura sugli influssi delle letture di autori americani come Hemingway e Steinbeck oltre che da quelle dello scrittore italiano Cesare Pavese.

Duras è autrice di numerosi racconti brevi e romanzi, inclusa l'opera autobiografica *L'Amante* che divenne film omonimo, e della sceneggiatura del film del 1959 *Hiroshima mon amour*.

Arvo Pärt (1935) è un compositore estone di musica contemporanea legato al minimalismo. Dopo gli esordi, in cui il suo linguaggio utilizzava tecniche come la dodecafonia ed il *collage*, fu coniato proprio per la sua musica il termine di *minimalismo sacro*. È un compositore apprezzato soprattutto per la semplicità dell'ascolto e la trasparenza emotiva delle sue opere.

La versione originale di *Fratres* per archi, fiati e percussioni, è stato composto nel 1977. Pärt da allora ha adattato il lavoro per diverse combinazioni di ensemble. Alcuni adattamenti comprendono l'assolo di uno strumento affiancato al gruppo originale. Alcuni studenti di Pärt hanno elaborato una versione per quartetto d'archi. Si tratta di una delle poche opere moderne volte a riconquistare la riverenza inquietante della prima polifonia vocale.

La struttura consiste semplicemente di nove rotazioni di una singola idea. La percussione è una sommessa marcatura del tempo come gong di convento buddista. Ciascuno dei nove ritornelli inizia una terza maggiore o minore inferiore a quella precedente. Il fascino del pezzo intero deriva dal cambiamento di colore armonico creato dal secondo piano. I violini esprimono un disegno reiterato in ritmi a di 7/4, 9/4 e 11/4. Non c'è sviluppo se non quello dato da un rafforzamento delle viole e dei violoncelli come supporto ai violini. Il peso maggiore rende il suono più passionale.

Un inquietante atemporalità pervade l'ambiente, un intervallo di una quinta (un simbolo di eternità), una melodia lamentosa. In tutto il pezzo il secondo violino tiene un accordo continuo, e contro questo drone le altre parti muovono gradualmente e in movimento parallelo.

Sesto Properzio (47 a..C. - 14 a..C.)

Protetto da Mecenate, amico dell'imperatore Augusto, con Orazio e Virgilio faceva parte di un circolo di intellettuali e di poeti del primo secolo a.C.. Ebbe grandi passioni amorose dapprima con la schiava Licinna e poi con la padrona di lei, Cinzia.



Alda Merini (Milano 1931-2011) è stata una poetessa, aforista e scrittrice italiana. Esordì come autrice giovanissima, a soli quindici anni. Si alternarono in seguito periodi di salute e malattia, probabilmente dovuti alla sindrome bipolare, della quale hanno patito anche altri grandi poeti ed artisti quali Baudelaire, Hemingway, Scott Fitzgerald e Virginia Woolf, con alterazioni dell'equilibrio dell'umore, del pensiero, dell'iniziativa comportamentale, con anomalie dei livelli di energia. Questo non le impedì di lasciare una produzione copiosissima di lavori.

Dmitrij Dmitrevic Šostakovic (1906-1975),

nato a San Pietroburgo, esordì come compositore a vent'anni con la prima sinfonia che ebbe risonanza internazionale, e l'anno successivo

prese parte come pianista alla prima edizione del concorso Chopin di Varsavia ottenendo un diploma d'onore.

Fanno seguito i ventiquattro preludi op. 34 per pianoforte, poco dopo la prima rappresentazione dell'opera *Katerina Izmajlova, o Lady Macbeth del distretto di Mzensk*. L'opera era stata accolta bene dal pubblico e dopo qualche anno di repliche, lo stesso Stalin, con Molotov e Zdanov vollero assistervi. Nel quotidiano comunista di Mosca "La Pravda" apparve un articolo intitolato "Il caos invece della musica". Era un articolo che accusava l'opera di Shostakovich di naturalismo, crudeltà e pornografia. Lo spettacolo venne sequestrato dal repertorio teatrale. Shostakovic era condannato all'ostracismo. Quest'opera era stata condannata per "crudeltà" dal governo sovietico. Molti anni dopo, nel 1962 fu ripresentata a Mosca in forma ritoccata dall'autore sotto il titolo *Katerina Izmajlova*.

"L'erotismo e il misticismo, come pure l'inclinazione alle idee metafisico-religiose, sono le peggiori deviazioni delle quali un artista si possa rendere colpevole nella Russia odierna" ebbe lui stesso a sostenere di Skrjabin, a suo dire il rappresentante più pericoloso della borghesia musicale e il più degno di essere combattuto.

L'ombra di Stalin e il controllo da parte di Zdanov sul carattere non sempre ortodosso delle sue sinfonie sono il segno di un condizionamento di regime che non poteva certamente favorire la leggerezza filo romantica e la libertà del comporre oltremisura.

Ma questo è uno dei motivi che fanno di lui il compositore più rappresentativo dell'Unione Sovietica.

Domenico Gabrielli (1655-1690), compositore e violoncellista bolognese. Attivo come operista per i teatri di Venezia, Torino e Modena. In quest'ultima città era spesso impegnato in concerti al violoncello presso la corte estense, a tal punto che spesso era costretto a rinunciare al ruolo di violoncellista della cappella della Basilica di San Petronio di Bologna. Contrasse una malattia in ancor giovane età che in pochi anni lo portò alla morte.

Michel Corrette (1707 –1795) è stato un compositore, organista e insegnante francese, autore di trattati di teoria musicale, ma poco si conosce della sua vita. Suo padre era anch'egli compositore e organista, come pure lo divenne suo figlio. Agli albori della sua carriera musicale troviamo Michel attivo dal 1732 al 1739 come direttore

musicale della *Fiera St. Germain* e della *Fiera St. Laurent* di Parigi, dove si occupò della composizione di *divertissements* per opere comiche. Nel 1737, sempre nella capitale francese, divenne organista presso la chiesa di *St. Marie*. Nel 1758 aveva assunto la medesima posizione al *Grand Collège* dell'Ordine dei Gesuiti di Parigi. Infine, nel 1776, fu nominato organista alla corte del Duca di Angoulême.

Johann Sebastian Bach (1685-1750), corali di Lipsia.

I Preludi corali di Lipsia (BWV 651–668) sono una serie di diciotto preludi corali per organo composti da Johann Sebastian Bach a Lipsia nel suo ultimo decennio di vita, dove Bach era organista di corte. Rappresentano la summa della musica sacra per organo di Bach.

Allein Gott in der Höh' sei Ehr [Al solo Dio sia gloria nell'alto].

Il tema che accompagna questo preludio presenta le parti superiori che assomigliano ad una fantasia con le loro vivaci figure di crome contrappuntistiche che cambiano continuamente unite ad un solido continuo al pedale; il *cantus firmus* ornato, melodia base della composizione, è un'aria eseguita dalla voce tenorile, con i suoi melismi.

Pablo Casals (1876-1973) è stato un violoncellista, compositore e direttore d'orchestra di origine catalana. Difese la sua origine al punto di ripudiare la nazionalità spagnola impostagli dal regime franchista.

È considerato il fondatore della moderna tecnica violoncellistica ed è noto per la sua esecuzione delle Suites per violoncello solo di Johann Sebastian Bach e per aver fatto apprezzare il suo strumento in tutto il mondo. Fu insignito dall'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite U Thant della medaglia della pace per la sua posizione di libertà e giustizia nel regime franchista.

Antonio Vivaldi (1678 -1741)

Si affacciano al secolo dei Lumi numerosi musicisti di grande valore, con un'età che li contende ai due secoli. Il celebre Antonio Vivaldi, compositore e violinista veneziano, poco più che ventenne dà un contributo fondamentale a tutta l'arte compositiva del secolo.

Il "prete rosso", così chiamato dal colore dei suoi capelli, dopo aver preso i voti nel 1703 entrò come didatta e "maestro de' concerti" all'Ospedale della Pietà, dove fu attivo per quasi tutta la vita.

La Serenissima, per consolidare il proprio impero commerciale, lasciava centinaia di bambini orfani da aggiungere ai trovatelli e alle fanciulle di

famiglie numerose che non potevano ottenere una dote. Compito degli ospedali era di dare ricovero ai fanciulli abbandonati.

Dei quattro orfanotrofi veneziani, annessi agli ospedali, quello della Pietà era diretto dal Vivaldi che curava particolarmente l'educazione delle ragazze al canto corale e allo studio di qualche strumento musicale. La chiesa dove si esibivano era di piccole dimensioni, e dietro una grata lignea le *putte* davano vita a concerti estremamente graditi. Nei suoi circa 480 concerti, di cui solo 84 pubblicati al tempo, prevale il genere solistico, soprattutto per violino ma anche per strumenti vari.

Il suo fu uno stile più moderno di quello del coevo Arcangelo Corelli. Ebbe rapporti di lavoro con aristocratici di tutta Europa, molti dei quali acquistarono suoi lavori, fu acclamato operista e anche impresario teatrale.

Georg Goltermann (1824 -1898) è nato a Hannover figlio di un organista tedesco, ha studiato il violoncello a Monaco ed è stato notato per il suo talento. Nel 1852, dopo un giro di concerti in Europa come violoncellista solista, è diventato direttore musicale a Würzburg poi vice direttore del teatro comunale *Stadttheater* in Francoforte sul Meno.

Gabriel Fauré (1845-1924) è stato un compositore e organista francese. Con Debussy, Ravel e Saint-Saëns, è uno dei grandi musicisti francesi della fine del XIX secolo e dell'inizio del XX secolo.

L' *Elegia op 24*, scritta nel 1880 ed eseguita per la prima volta a casa di Saint-Saëns, è stata concepita come il movimento lento di una sonata.

La *Elegie* fu un successo immediato, perché possiede delicatezza, virtuosismo, pathos, eroismo, e una pagina finale di pacata rassegnazione. Originariamente per violoncello e pianoforte, è stata orchestrata in seguito da Fauré nel 1890.

Hetfield - Ulrich

James Alan Hetfield (1963) è il chitarrista ritmico, compositore e cantante e co-fondatore col batterista Lars Ulrich del gruppo Metallica. Il gruppo produce un genere di musica rock denominato *heavy metal* (letteralmente "metallo pesante") caratterizzato da ritmi fortemente aggressivi e da un suono potente, ottenuto attraverso l'amplificazione e distorsione delle chitarre.

I Metallica hanno vinto nove Grammy Awards e pubblicato una dozzina di album.

Arcangelo Corelli (1653-1713), è stato un compositore e violinista italiano. Considerato tra i più grandi compositori del periodo barocco, fondamentale fu il suo contributo allo sviluppo della forma musicale della sonata. Nell'op. 5, pubblicata nell'anno 1700, Corelli affrontò anche la sonata per violino solo e basso. Qui, le prime 6 sonate sono nella forma "da chiesa" e le 6 successive in quella "da camera". Conclude la raccolta una lunga serie di variazioni sulla popolare aria della Follia.

Max Reger (1873-1916), *Fantasia sul Corale "Hallelujah, Gott zu Loben"* Compositore, organista, pianista tedesco ci riporta ad uno stile collocabile tra il tardo romanticismo e l'età contemporanea.

Nel 1902 Reger, di religione cattolica, sposò una protestante divorziata e questo matrimonio lo portò alla scomunica e alla conseguente emarginazione della sua musica dai circoli cattolici della città. Ciò nonostante fu il compositore tedesco vivente più eseguito (sia nella musica da camera che organistica), secondo solo a Richard Strauss.

Sempre molto attento allo sviluppo della sua carriera decise nel 1907 di lasciare Monaco quando ottenne a Lipsia la carica di direttore musicale dell'università e di professore al *Conservatorio Felix Mendelssohn* fino alla sua morte. In questo periodo fu sempre più attivo a livello internazionale come direttore d'orchestra e pianista accompagnatore ed in gruppi di musica da camera.









PA

Piccolo Auditorium Paradisi



MONCALIERI
Città del Proclama

Associazione culturale-musicale
Piccolo Auditorium Paradisi
via Mazzini 7 - 10123 Torino

www.piccoloauditoriumparadisi.com